

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-02-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	15/02/2017	3	Politici ignoranti Burocrati potenti <i>Salvo Fleres</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	15/02/2017	7	Sicilia - Grandi opere, la Sicilia del non fare = Infrastrutture, gli investimenti impossibili che condannano la Sicilia all'immobilismo <i>Redazione</i>	3
SICILIA MESSINA	15/02/2017	22	Settore agricolo e zootecnia chiesto stato di emergenza <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	15/02/2017	25	Un drone controllerà le emergenze del territorio <i>Antonella Pani</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	15/02/2017	17	AGGIORNATO Galati, Maregrossi, Contesse: chiesto a Palermo mezzo milione <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	15/02/2017	17	Galati, Maregrossi, Contesse: chiesto a Palermo mezzo milione <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	15/02/2017	25	Portualità, in attesa di fatti concreti tra emergenze e promesse <i>Salvatore Sarpi</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	15/02/2017	27	Domenico Genovese eletto presidente del Consiglio <i>Redazione</i>	10
NUOVA SARDEGNA	15/02/2017	27	Nasce a Olmedo la Protezione civile <i>Maria Teresa Ruij</i>	11
meteoweb.eu	14/02/2017	1	- Maltempo: danni al tracciato, stop ai treni sulla linea Gela-Canicatti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	14/02/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: sole e caldo in tutta Italia nei prossimi giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	14/02/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: San Valentino all'insegna del bel tempo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	14/02/2017	1	- Ponte sullo Stretto di Messina: conviene oppure no? - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	14/02/2017	1	- Legambiente: in Italia oltre 4.700 cave attive e 14mila abbandonate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	14/02/2017	1	Legambiente: in Italia quasi 5mila cave attive, 14mila sono abbandonate <i>Redazione</i>	19
tiscali.it	14/02/2017	1	Esposizioni e convegni a Palermo inSegna <i>Redazione</i>	20
tiscali.it	14/02/2017	1	Cara di Mineo, appalti contro voti all'Ncd. Nei guai l'uomo di Alfano in Sicilia <i>Redazione</i>	21
palermo.repubblica.it	14/02/2017	1	Giuseppe Castiglione: "Sono fantasie, non mi dimetto e ora smonter? tutte le accuse" <i>Redazione</i>	22
siciliainformazioni.com	14/02/2017	1	Vigili fuoco: Confasal Vvf, per prima volta attenzione a categoria <i>Redazione</i>	23

Politici ignoranti Burocrati potenti

[Salvo Fleres]

Salvo Fleres Tra le anomalie gravi dell 'attuale momento politico, quella più grave riguarda le modalità di selezione della classe dirigente. Si tratta di un problema molto sentito dai cittadini i quali, però, pur lamentandosi, per il potere di scelta che è stato loro sottratto, non riescono ad organizzarsi per modificare la situazione. Non che la responsabilità dei fatti non sia anche loro, ma sbagliare è umano mentre perseverare è diabolico. Insomma, se è vero che molti italiani hanno ceduto alle lusinghe, alle promesse, alle minacce di politici spregiudicati, è vero pure che altrettanti si sono loro rivolti espressamente e non per questioni di natura generale e astratta bensì molto specifica e molto concreta. Un diretto corollario della situazione descritta è la scarsa preparazione professionale di gran parte dei componenti delle assemblee elettive e non del Paese e la loro assoluta dipendenza dalla dirigenza burocratica scadente ma occhiuta e furba. Al politico impreparato, dunque, corrisponde sempre il burocrate furbo il quale, avendo maturato una competenza, sia pure appena sufficiente, agli occhi del primo appare come un gigante. L'inversione ottica, medio tempore, produce la valorizzazione e la crescita del dirigente medesimo che, dunque, giusto per fare un esempio concreto, da ex articolista, assunto senza concorso, per esclusivi meriti politici e per aver garantito al datore causa qualche prestazione fuori orario, diventa esperto in lavori pubblici, poi in protezione civile, quindi in agricoltura e in protezione ambientale, fino a diventare dirigente generale e retribuito con somme ben più consistenti di quelle riconosciute persino al politico. Lo scenario va arricchito da un altro dettaglio: il dirigente pagatissimo di cui sopra non solo non finisce mai sui giornali, in quanto opportunamente nascosto dietro il politico di riferimento e protetto da questo, ma non è, nei fatti, neppure sottoposto ad alcuna valutazione. Ma come potrebbe? Uffidatario, un uomo in grado di risolvere i problemi più inenunciabili, può mai essere valutato da qualcuno che sia meno di Dio? Ma non voglio bestemmiare, dunque, mi taccio. -tit_org-

Infrastrutture, gli investimenti

Sicilia - Grandi opere, la Sicilia del non fare = Infrastrutture, gli investimenti impossibili che condannano la Sicilia all'immobilismo

Oltre 20 miliardi non spesi tra incompiute, Tav light, Ponte e depuratori Dai depuratori al Ponte sullo Stretto, le occasioni perse valgono oltre 20 miliardi di euro

[Redazione]

Il peso dell'isola nei 600 miliardi stimati dall'Agici per la mancata realizzazione di infrastrutture strategiche Grandi opere, la Sicilia del non fare Oltre 20 miliardi non spesi tra incompiute, Tav light, Ponte e depuratori PALERMO - I "costi del non fare" considerano le conseguenze economiche derivate dalla mancata realizzazione di infrastrutture considerate strategiche per lo sviluppo. Ce ne sono di tutti i tipi: dall'energia ai trasporti passando per depurazione e ambiente. In questo quadro nazionale la Sicilia ha il suo bel peso specifico che si distribuisce tra le opere ancora da progettare o in fase di avvio, e altre che probabilmente sono destinate a restare nel dimenticatoio, come il Ponte sullo Stretto. Poi c'è un ulteriore capitolo, ancora più doloroso, che riguarda le opere avviate eppure bloccate dai ritardi progettuali oppure da un collaudo atteso e mai giunto a compimento. Queste ultime sono le incompiute di Sicilia che da sole sono costate quasi mezzo miliardo di euro, eppure restano perfettamente inutili. a pagina 7 Infrastrutture, gli investimenti impossibili che condannano la Sicilia all'immobilismo< Dai depuratori al Ponte sullo Stretto, le occasioni perse valgono oltre 20 miliardi di euro PALERMO - L'immobilismo è la più grave malattia per un Paese in crisi. In primo luogo congela gli investimenti - un gravissimo danno in termini di fatturato e occupazione - e in secondo luogo ritarda l'avvio di tutti quei benefici che le nuove infrastrutture porterebbero ai cittadini e alle imprese. Come ogni anno, i costi del non fare sono stati al centro di un rapporto redatto dall'Agici, società di ricerca e consulenza specializzata nel settore delle utilities e delle infrastrutture. Lo studio 2016 della Infrastructure Unit di Agici stima che il Paese potrebbe sostenere, nel periodo 2016-2030, oltre 600 miliardi di euro di costi per la mancata realizzazione delle infrastrutture: 90 miliardi nei settori energetici e ambientali; 137 miliardi nei settori mobilità e logistica; 380 miliardi nel settore delle telecomunicazioni (Banda Ultralarga). Numeri impressionanti che la Sicilia contribuisce ad alimentare con i suoi ritardi in tutti i settori. INFRASTRUTTURE IDRICHE. Questo ambito è da anni al centro delle criticità isolate. C'è il caso emblematico della depurazione con un miliardo stanziato dal Cipe nel 2012 e i pochissimi risultati ottenuti a fronte di tre procedure di infrazione (due allo stato di sentenza che riguardano da vicino la Sicilia). Tra il 2015 e il 2016 ci sono stati sette decreti di nomina commissariale per l'assessore Contrafatto che hanno riguardato 78 interventi per 45 agglomerati e 855 milioni di euro di importo. Attualmente ci sono 34 interventi cantierabili e altri previsti per la fine del 2017, ma su tutto questo incombe anche il commissario unico che, stando all'ultima novità romana, avrebbe dovuto assorbire tutti i commissari regionali entro la fine di gennaio. Non va benissimo nemmeno sul fronte delle reti idriche. L'ultimo Blue Book, realizzato da Utilitalia in collaborazione con Cassa di Risparmio di Palermo, ha stimato la necessità di 5 miliardi di investimenti nel settore in tutta Italia, ma di certo una parte preponderante dovrebbe finire in Sicilia dove l'acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nella rete di distribuzione comunale si ferma al 54,4% (Istat) e un quarto delle famiglie siciliane ha denunciato irregolarità nella distribuzione dell'acqua. RISCHIO NATURALE E il capitolo potenzialmente più devastante. Soltanto per mitigare il rischio idraulico servono 3 miliardi di euro (stima del dipartimento regionale della protezione civile). Tra il 2000 e il 2015 frane e inondazioni hanno provocato 58 vittime e danni per quasi 4 miliardi di euro. Non ci sono dati più precisi per il rischio sismico, ma l'ultimo aggiornamento dell'ufficio rischio sismico e vulcanico del dipartimento della Protezione civile, che risale al marzo 2015, inserisce 356 comuni siciliani nelle due più alte fasce di rischio: 1 (27) e 2 (329). E mentre per il dissesto la Regione spera di poter utilizzare i fondi del Patto per la Sicilia - circa 800 milioni di euro -, nei giorni scorsi è arrivato l'appello dell'Ance isolana per Regioni ed enti locali che hanno spazio di manovra per investire, in aggiunta al progetto Casa Italia che ha stanziato 4,5 miliardi di euro dal 2017 al 2019, per interventi di messa in sicurezza antisismica di scuole

ed edifici pubblici, di sicurezza idrogeologica dei territori a rischio di crolli o alluvioni e di bonifica di siti inquinati. "La legge nazionale di Bilancio 2017 - si legge in una nota dell'Ance prevede che, entro il prossimo 20 febbraio, Comuni e Regioni chiedano alla Ragioneria generale dello Stato spazi finanziari - nell'ambito dei Patti nazionali e fuori dai vincoli del pareggio di bilancio, nei limiti complessivi, quest'anno, di 700 milioni per i Comuni (di cui 300 milioni per le scuole) e di 500 milioni per le Regioni - entro i quali potere utilizzare avanzi di amministrazione degli esercizi finanziari precedenti, o ricorrere a nuovi debiti". Secondo quanto riferito da Santo Cutrone, presidente Ance Sicilia, non risulta ancora (fino a due giorni fa) che "la Regione abbia prodotto atti in tal senso. La scelta di destinare risorse a questi interventi spetta al Governo e al Parlamento nell'ambito della manovra finanziaria in discussione all'Ars; ma intanto la richiesta allo Stato va fatta entro i prossimi 7 giorni (entro il 20 febbraio, ndr)".

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI. In questo settore c'è l'imbarazzo della scelta. Si comincia dal Ponte - tirato fuori dal cilindro anche da Matteo Renzi -, un progetto dal valore di 8 miliardi (800 min sarebbero comunque le penali da pagare senza considerare il costo delle opere propedeutiche che erano state avviate) e che resta tuttora tassello determinante nel corridoio Scandinavo-Mediterraneo. Poi c'è la prospettiva assai più concreta, seppur ancora in previsione futura, della Tav light Me-Ct-Pa (costo complessivo dell'opera 8,9 miliardi). Intanto i siciliani attendono di avere un sistema ferroviario all'altezza del resto d'Italia - nell'Isola si trova appena un quinto delle corse della Lombardia (429 contro 2.300), secondo l'ultimo report Pendolaria di Legambiente - e il completamento, ad esempio, della A 19 Agrigento Caltanissetta che vede l'avanzamento dei lavori (incidenza degli importi dei lavori contabilizzati rispetto al totale degli importi contrattuali e relative varianti approvate) al 55% per un importo complessivo di 1,1 miliardi di euro (dati del governo). Tesi / e tabella di Rosario Battiato A cura di Carmelo Lazzaro Danzuso Un prezzo alto per la collettività. L'Agici stima che il Paese potrebbe sostenere, tra 2016 e 2030, oltre 500 miliardi di euro di costi per la mancata realizzazione delle opere pubbliche Cantieri fermi per la Tav mentre la rete ferroviaria ha un quinto delle corse della Lombardia Quei miliardi che l'Isola ignora. Per la depurazione resta a marcire 1 mid, per il rischio idraulico ne servono 3, la rete idrica (colabrodo) avrebbe bisogno di una cura da cavallo. Solo il Ponte vale 8 mid -tit_org- Sicilia - Grandi opere, la Sicilia del non fare - Infrastrutture, gli investimenti impossibili che condannano la Sicilia all'immobilismo

MONGIUFFI MELIA: POST-MALTEMPO

Settore agricolo e zootecnia chiesto stato di emergenza

[Redazione]

MONGIUFFI MELIA: POST-MALTEMPO MONGIUFFI MELIA. Non hanno mancato di lasciare il segno in tutto il territorio del piccolo comune collinare della Valle del Chiodàro. Le abbondanti precipitazioni nevose (piuttosto inusuali nelle nostre zone), verificatesi nel periodo tra il 6 e il 9 gennaio scorso. Fenomeno di rilevante intensità e con carattere di eccezionalità, che ha creato enormi difficoltà, paralizzando la circolazione e lasciando isolate le contrade Olivarella, San Teodoro, Sanidà e Larderia. Per affrontare l'emergenza (sgombero dalle strade dello speso strato nevoso ed altri adempimenti), l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Rosario D'Amore, si è dovuta avvalere dell'apporto di ditte private, non possedendo l'Ente pubblico locale di uomini e mezzi da adibire allo scopo, anche perché non sostenuta, al riguardo, dalla Città Metropolitana, trovandosi anche essa nell'impossibilità di intervenire per carenza di dotazioni umane e strumentali. Spese, dunque, per i lavori di somma urgenza, che, in base a un computo effettuato dal dirigente l'Area tecnica, geom. Angelo Parisi, ammontano complessivamente a 16mila 116 euro. Mentre i danni subiti dagli imprenditori agricoli e dai conduttori di aziende zootecniche, da questi ultimi regolarmente dichiarati ai competenti uffici comunali, sono pari a 36mila 850 euro. A seguito di ciò, i responsabili della cosa pubblica hanno chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza, unitamente alla dichiarazione dello stato di calamità per il settore agricolo e zootecnico, inviando l'istanza al Dipartimento della Protezione civile, alla Città Metropolitana e alla Prefettura. A. LT. Quantificate somme per gli interventi e per gli imprenditori ss InaninikcabilK iljwnriew" is iiatoputtuiislicaierlafiiBillil -!, M-tit_org-

ONNESA**Un drone controllerà le emergenze del territorio***[Antonella Pani]*

GoNNESA. È stato presentato ieri il progetto operativo di un giovane ingegnere. Da ieri Gonnese è il centro di una sperimentazione innovativa nelle emergenze di Protezione civile. È attivo, grazie alla collaborazione tra i volontari della Sosago e il Comune, il Nucleo informatico a supporto delle emergenze: rendere più celeri i tempi di intervento, nelle emergenze di Protezione Civile, ma anche in caso di incendi o situazioni di rischio idrogeologico. Lo smartphone in dotazione agli operatori del Nise, con un'applicazione, si trasforma in uno strumento di geolocalizzazione in grado di inviare avvisi e foto in tempo reale. Le informazioni raccolte in diretta sul territorio sono trasmesse al centro operativo. Un notevole risparmio di tempo, fattore decisivo in queste situazioni. Il centro sarà utile per monitorare il territorio e, in caso di vera emergenza, la Sosago garantirà il supporto logistico, mettendo a disposizione, sul posto, uomini e mezzi. L'idea, alla base delle tesi di laurea di Matteo Serra, giovane ingegnere gonnese, è stata trasformata nel nuovo centro di sperimentazione, che fa del paese un centro all'avanguardia nella gestione delle emergenze. Questo sistema può trovare applicazione anche nelle situazioni più delicate - spiega Serra - non si può perdere tempo, la comunicazione in molti casi è vita. Ed ecco l'idea di un Sistema informativo territoriale, visibile a tutti i cittadini tramite il sito del Comune. Al sistema di avvisi, mappe, foto si aggiunge il drone, in dotazione alla Sosago. Sarà la prima associazione in Sardegna a utilizzare il drone nell'ambito della Protezione Civile - sottolinea il sindaco Hansel Gabiddu - è una sperimentazione di alto livello di cui andiamo orgogliosi. È importante valorizzare i nostri giovani e le loro capacità - dice Mondo Podda, presidente Sosago - con questa sperimentazione siamo ancora una volta all'avanguardia in un settore in cui operiamo da 20 anni. Antonella Pani RIPRODUZIONE RISERVATA Matteo Serra, ingegnere gonnese (A.C.] -tit_org-

Altri 250.000 euro per il villaggio ionico soggetto all'erosione, 230.000 per liberare il demanio da rifiuti speciali e costruzioni
AGGIORNATO Galati, Maregrossso, Contesse: chiesto a Palermo mezzo milione

[Redazione]

il il da e Calati, Maregrossso, Contesse: chiesto a Palermo mezzo milione Alessandro Tumino Tutti d'accordo su un punto: tré litorali di Messina - Galati, Maregrossso e Contesse - hanno un bisogno assolutamente urgente d'interventi per essere salvati dall'erosione che continua a colpirli o, in alternativa, dalle discariche, da costruzioni abusive abbandonate o ancora dalle macerie di pregresse demolizioni che rischiano d'essere inghiottite dal mare e mettono a rischio ogni forma di agibilità e vivibilità. Magari a dispetto della presenza in zona di importanti attività diurne e notturne e, nel caso di Contesse Unrra, addirittura della linea ferrata. È questo l'esito della riunione operativa tenutasi alla Zir, nella sede della Protezione civile comunale, cui hanno partecipato l'Uta (Ufficio territoriale ambiente), il Genio civile, la Capitaneria di porto, il dipartimento Ambiente e sanità, ed ancora la Polizia municipale, la Protezione civile regionale, i sei Quartieri, l'Asp 5 e l'Arpa. Questi i temi più importanti da risolvere nei prossimi mesi: da un lato l'emergenza ancora determinata a Galati dall'erosione; dall'altro le situazioni della costa di Maregrossso, precisamente l'area (ex demolizioni) tra via Santa Cecilia e viale Europa e del litorale di Contesse Unrra dopo poco ci manca che le mareggiate raggiungano i binari. Galati a rischio - L'assessore alla Protezione civile, Sebastiano Pino, ed il dirigente al ramo, l'ing. Antonio Cardia, hanno chiesto per iscritto all'ufficio del Commissario straordinario per la mitigazione del rischio (ovvero all'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Croce) il finanziamento, con 250.000 euro, del prolungamento verso nord, per altri 200 metri, della barriera radente già posizionata tra le Case Raciti e il campo di calcio. Si sono così tradotti in richiesta i contenuti dell'ordinanza 32 del 26 gennaio, messi nero su bianco dopo i nuovi rischi evidenziati dalle sciroccate di quei giorni nella parte centrale del borgo. Maregrossso e Contesse - La gravità della situazione su questi due fronti è nota. Nel caso del litorale del centro, il rischio è essenzialmente igienico-sanitario, causato dalla scandalosa mescolanza tra le vecchie masse di macerie e di detriti, risalenti alle demolizioni 2012, e le tante e nuove discariche abusive di rifiuti speciali tra cui serbatoi di eternit. A Contesse-Unrra, invece, preoccupano sia le costruzioni ex Samar, una giungla di cemento ormai sotto il tiro delle mareggiate che l'eternit frantumato dell'ex Copas ormai quasi sulla battigia. Le Ferrovie sono l'unico soggetto che sta fronteggiando con lavori l'erosione per preservare i binari. Per Maregrossso e Contesse, il Comune di Messina chiede, tutto, a Palermo, la somma di 230.000 euro. Per quel che si vede e si teme, non è nemmeno tanto. < Sos al commissario per la mitigazione rischi e all'assessore Croce Sono interventi assolutamente vitali per salvare e poter valorizzare splendidi litorali L'ing. Antonio Cardia. E I dirigente comunale alla Protezione civile -tit_org-

Altri 250.000 euro per il villaggio ionico soggetto all'erosione, 230.000 per liberare il demanio da rifiuti speciali e costruzioni Galati, Maregrossso, Contesse: chiesto a Palermo mezzo milione

[Redazione]

per il per l da e Alessandro Tumino Tutti d'accordo su un punto: tré litorali di Messina - Galati, Maregrossso e Contesse - hanno un bisogno assolutamente urgente d'intervenu per essere salvati dall'erosione che continua a colpirli o, in alternativa, dalle discariche, da costruzioni abusive abbandonate o ancora dalle macerie di pregresse demolizioni che rischiano d'essere inghiottite dal mare e mettono a rischio ogni forma di agibilità e vivibilità. Magari a dispetto della presenza in zona di importanti attività diurne e notturne e, nel caso di Contesse Unrra, addirittura della linea ferrata. È questo l'esito della riunione operativa tenutasi alla Zir, nella sede della Protezione civile comunale, cui hanno partecipato rUta (Ufficio territoriale ambiente), il Genio civile, la Capitaneria di porto, il dipartimento Ambiente e sanità, ed ancora la Polizia municipale, la Protezione civile regionale, i sei QuartieV9 ri, l'Asp 5 e l'Arpa. Questi i temi più importanti da risolvere nei prossimi mesi: da un lato l'emergenza ancora determinata a Galati dall'erosione; dall'altro le situazioni della costa di Maregrossso, precisamente l'area (ex demolizioni) tra via Santa Cecilia e viale Europa e del litorale di Contesse Unrra dopo poco ci manca che le mareggiate raggiungano i binari. Galati a rischio - L'assessore alla Protezione civile, Sebastiano Pino, ed il dirigente al ramo, l'ing. Antonio Cardia, hanno chiesto per iscritto alPufficio del Commissario straordinario per la mitigazione del rischio (ovvero all'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Croce) il finanziamento, con 250.000 euro, del prolungamento verso nord, per altri 200 metri, della barriera radente già posizionata tra le Case Raciti e il campo di calcio. Si sono così tradotti in richiesta i contenuti dell'ordinanza 32 del 26 gennaio, messi nero su bianco dopo i nuovi rischi evidenziati dalle sciroccate di quei giorni nella parte centrale del borgo. Maregrossso e Contesse - La gravita della situazione su questi due fronti è nota. Nel caso del litorale del centro, il rischio è essenzialmente igienico-sanitario, causato dalla scandalosa mescolanza tra le vecchie masse di macerie e di detriti, risalenti alle demolizioni 2012, e le tante e nuove discariche abusive di rifiuti speciali tra cui serbatoi di eternit. A Contesse-Unrra, invece, preoccupano sia le costruzioni ex Samar, una giungla di cemento ormai sotto il tiro delle mareggiate che l'eternit frantumato dell'ex Copas ormai quasi sulla battaglia. Le Ferrovie sono l'unico soggetto che sta fronteggiando con lavori l'erosione per preservare i binari. Per Maregrossso e Contesse, il Comune di Messina chiede, in tutto, a Palermo, la somma di 230.000 euro. Per quel che si vede e si teme, non è nemmeno tanto. Sos al commissario per la mitigazione rischi e all'assessore Croce Sono intervend assolutamente vitali per salvare e poter valorizzare splendidi litorali L'ing. Antonio Cardia. E il dirigente comunale alla Protezione civile -tit_org-

Lipari, interrogazione al sindaco dei consiglieri di " Vento Eoliano "

Portualità, in attesa di fatti concreti tra emergenze e promesse

[Salvatore Sarpi]

al dei di Portualità, in attesa di fatti concreti tra emergenze e promessi Salvatore Sarpi L1PAR1 Tornano alla carica i consiglieri comunali Gianluca Giuffrè e Annarita Gugliotta, di "Vento Eoliano", sulla portualità di Stromboli e Ginestra. Lo fanno con una interrogazione al sindaco di Lipari, Marco Giorgianni, che ha per oggetto i lavori di messa in sicurezza dell'approdo di Protezione civile di Ginestra, il dragaggio (pettinatura) dei moli del molo di Scari e il completamento lavori in località Ficogrande (Stromboli). Sull'isola di Stromboli e nella frazione di Ginestra - scrivono - gli abitanti attendono, da troppo tempo ormai, notizie rassicuranti sulle opere di messa in sicurezza degli approdi e di miglioramento tecnico degli stessi. Constatato - si legge - come da lei stesso affermato agli organi di stampa che ci sono già i fondi disponibili per intervenire sugli approdi di Ginestra, Scari e Ficogrande le chiediamo di informarci circa le procedure ed i tempi degli interventi da porre in essere. A proposito dell'approdo di Ginestra i due esponenti di "Vento Eoliano" chiedono di conoscere la tempistica di interventi che verranno posti in essere e quando saranno effettuati. I lavori di messa in sicurezza (prosecuzione) dell'approdo di Protezione civile - scrivono Giuffrè e Gugliotta - sono attesi da anni e soltanto con l'ultimo bilancio comunale sono stati resi disponibili i fondi che la Protezione civile nazionale aveva stanziato per l'opera anni fa. Intanto le mareggiate e il tempo hanno indebolito la struttura. Considerata l'urgenza d'interventi straordinari ed ordinari, così come sollecitato anche dalla Guardia costiera di Lipari, chiediamo di informarci se si è già attivato con la procedura per poter indire la gara d'appalto, in modo che già questa primavera possano cominciare i lavori. I due consiglieri comunali si soffermano, come detto, anche sui moli di Scari e Ficogrande (Stromboli). Per il primo molo si evidenzia come da tempo gli isolani attendono l'importante intervento che consentirebbe una maggiore operatività e sicurezza dello scalo per i mezzi veloci in caso di Scirocco. Considerato l'approssimarsi della stagione turistica e che la Protezione civile regionale ha messo a disposizione i fondi (meno di un mese fa) necessari, sarebbe auspicabile un intervento già in primavera. Per quanto concerne il secondo molo viene sottolineato come lo stesso Giorgianni ha affermato lo scorso ottobre, nella conferenza stampa con il presidente della Regione, on. Rosario Crocetta, che i fondi per Ficogrande sono cosa fatta. Bene, attendiamo notizie circa la data di inizio dei lavori. Intanto la giunta Giorgianni ha annunciato che è stato compiuto un ulteriore passo avanti per il progetto di ampliamento dell'esistente banchina del porto di Sottomonastero che prevede la realizzazione di un'area destinata all'ormeggio della marineria per la vendita del pescato. Approdo di Ginestra dragaggio di Scari e ultimazione di Ficogrande. È stato affermato che ci sono i fondi per avviare i lavori. Quando si apriranno tutti i cantieri? -tit_org-

Terme Vigliatore

Domenico Genovese eletto presidente del Consiglio

[Redazione]

Terme Vigliatore Massimo Natoli TERME VIGLIATORE Il consiglio comunale ha eletto a maggioranza Domenico Genovese alla carica di presidente. Concluderà lui il secondo mandato del sindaco Bartolo Cipriano - si chiuderà nel 2018 - dopo che 1 febbraio si è dimesso dalla carica Gennaro Nicolo, rimasto comunque nei ranghi del consiglio comunale. Genovese ha ottenuto gli 8 voti della maggioranza di "Verso il futuro", che ha votato compatta sul suo nome; compatta anche l'opposizione di "Insieme si può" e "Nuova Rinascita", che ha indirizzato i 7 voti su Tania Papa. Formuliamo gli auguri di buon lavoro al neo presidente ha dichiarato il capogruppo di "Insieme si può" Carmelo Costantino - e speriamo che sarà un presidente imparziale. Genovese, assessore dal 2 gennaio 2014 con le deleghe ai Servizi sociali, Beni culturali, Tutela ambientale. Igiene e sanità, Cimiteri, Protezione civile, Associazionismo e Urp, ieri, per incompatibilità con la carica di presidente, ha presentato le dimissioni da assessore. A breve convocherà una riunione con i capigruppo perché vuole aggiornare il regolamento del consiglio comunale e lo statuto. Vorrei anche realizzare lo streaming delle sedute consiliari -ha affermato Genovese - e poi svolgere le sedute a Vigliatore e a SanBiagio. Oranonresta che colmare i vuoti nella Giunta. Il sindaco Cipriano già oggi potrebbe indicare i nomi dei due assessori. Nel frattempo,una lettera indirizzata all'ex presidente del Consiglio, Gennaro Nicolo, Cipriano ha riferito di rispettare e comprendere le dimissioni: Apprezzo il tuo gesto - scrive - perché la vera ragione che ha influito sulla tua scelta, oltre alla stanchezza per il lavoro e alla lunga carriera politica, è stata la tua amicizia sincera, leale e disinteressata e la tua sensibilità che ti hanno indotto a cogliere il momento opportuno per fare un passo indietro. < Si è subito dimesso dalla carica di assessore comunale Domenico Genovese. È lui il nuovo presidente del Consiglio - tit_org-

Nasce a Olmedo la Protezione civile

L'associazione non dispone ancora dei mezzi necessari e della sede operativa

[Maria Teresa Ruiu]

L'associazione non dispone ancora dei mezzi necessari e della sede operativa OLMEDO Sabato scorso, nell'auditorium comunale, è stata ufficialmente presentata l'associazione Protezione Civile Olmedo N.S. di Talia. L'associazione - dichiara il presidente Alessandro Servadei - nasce con lo scopo di completare e rafforzare l'esigenza di avere persone e mezzi nell'ambito della sicurezza del territorio comunale di Olmedo e dintorni, unendosi alla Protezione Civile Nazionale. Fondata il 30 maggio 2016, l'associazione annovera 25 soci. Come ha spiegato Servadei, finora il tempo è stato impiegato per assolvere alle incombenze burocratiche ed economiche necessarie per l'avvio dell'attività. Anche se l'associazione esiste a pieno titolo come facente parte della Protezione Civile Regionale - prosegue il presidente - di fatto non può ancora operare pienamente in quanto mancano mezzi e sede operativa. Ma sia i soci che le autorità sono disposti a collaborare al fine di superare i problemi in vista dell'imminente campagna antincendio 2017. La Protezione Civile Olmedo N.S. di Talia fa parte dell'Unione dei Comuni di Coros e opererà in sinergia con le sezioni di Protezione Civile degli altri 10 Comuni che ne fanno parte. Ovviamente l'intento non è solo quello di operare entro i confini del territorio comunale e dell'Unione dei Comuni precisa Servadei - ma anche quello di collaborare nelle emergenze nazionali di cui spesso purtroppo siamo testimoni passivi. Alla presentazione sono intervenuti il sindaco Toni Faedda, il presidente della protezione Civile di Uri Nicola Biddau, il presidente della Misericordia di Villanova Monteleone Luigi Ledda, entrambi facenti parte del Coordinamento Protezione Civile di Sassari, il reporter di Catalan TV Pino Lignuso che ha mostrato un video girato nei paesi recentemente colpiti dal terremoto. Presenti anche numerosi volontari di altre associazioni di protezione civile di vari Comuni della zona che hanno descritto con immagini e racconti il loro lavoro. A conclusione della serata si è svolta una cena con lo scopo di raccogliere fondi per poter far fronte alle prime spese. Chi fosse interessato all'associazione, per farne parte o per avere informazioni, può visitare la pagina Facebook "Protezione Civile Olmedo N. S. di Talia" e il sito internet www.protezionecivileolmedo.altervista.org oppure scrivere all'indirizzo e-mail: protezionecivileolmedo@gmail.com. Maria Teresa Ruiu -tit_org-

- Maltempo: danni al tracciato, stop ai treni sulla linea Gela-Canicattì - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo: danni al tracciato, stop ai treni sulla linea Gela-Canicattì Il maltempo che nei giorni scorsi ha interessato la Sicilia ha causato consistenti danni all'infrastruttura sulla linea Gela-Canicattì. A cura di Filomena Fotia 14 febbraio 2017 - 14:26 [binari-640x397] Il maltempo che nei giorni scorsi ha interessato la Sicilia ha causato consistenti danni all'infrastruttura sulla linea Gela-Canicattì. Le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana, intervenute per verificare le condizioni di sicurezza del tracciato, hanno ravvisato la necessità di realizzare un consolidamento della massicciata nel tratto compreso fra Campobello Ravanusa e Sant'Oliva, dove le abbondanti precipitazioni a carattere torrenziale hanno procurato i danni maggiori. Dopo un primo provvedimento di riduzione di velocità per i treni in circolazione su quel tratto di linea, alle 18.30 di ieri è stata disposta la sospensione del traffico ferroviario. Per garantire la mobilità sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus (il programma con orari, fermate e percorsi è disponibile nelle stazioni, su trenitalia.com e sui canali informativi on line del Gruppo FS). I lavori per il completo ripristino dell'efficienza della linea e il passaggio in sicurezza dei treni dureranno presumibilmente fino a domenica 26 febbraio.

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: sole e caldo in tutta Italia nei prossimi giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: sole e caldo in tutta Italia nei prossimi giorni. L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 20 febbraio. A cura di Filomena Fotia 14 febbraio 2017 - 15:58 [Prognose_20170214-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: sull'Italia la pressione tende ulteriormente ad aumentare ad iniziare dai settori orientali; debole instabilità insistente sulla Sardegna e, temporaneamente, sul nord ovest, sulle aree ioniche e interne meridionali ma in via di attenuazione. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: residui addensamenti sulle regioni occidentali; cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso sul resto del nord con foschie nelle pianure e nelle vallate in intensificazione nel corso della notte-primi mattino. Centro e Sardegna: molte nubi sulla Sardegna con locali deboli piovoschi specie su aree interne e settore orientale dell'isola; parzialmente nuvoloso su Marche e Abruzzo con nubi in diradamento; generali condizioni di tempo stabile e soleggiato sulle restanti zone; al primo mattino possibili foschie e locali banchi di nebbia nelle vallate interne e coste adriatiche. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare su aree interne della Campania, Puglia centro settentrionale, Molise, Basilicata, Calabria ionica e Sicilia con isolati residui piovoschi su aree interne e ioniche; ampie schiarite su aree tirreniche fra Campania e Calabria; tendenza in serata ad attenuazione di nubi e fenomeni. Temperature: minime in lieve aumento sui rilievi alpini e prealpini, senza notevoli variazioni sulla Sardegna, in lieve diminuzione sul resto della penisola. Venti: moderati settentrionali sulla Liguria centro occidentale in attenuazione; moderati orientali sulle due isole maggiori; deboli con isolati rinforzi nord orientali sulle coste tirreniche e aree interne peninsulari; deboli settentrionali con rinforzi serali su coste adriatiche, Puglia e aree ioniche; deboli settentrionali al nord; Mari: molto mosso il mar Ligure occidentale, i mari attorno la Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio meridionale; poco mosso alto Adriatico; mossi i restanti mari. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: condizioni decisamente stabili all'insegna del cielo in prevalenza sereno ovunque. Dopo il tramonto e poi nel corso della serata nubi basse e riduzione della visibilità per foschie dense o banchi di nebbia interesseranno sia le coste che immediatamente entroterra di Veneto. Centro e Sardegna: un po' di nubi basse con associate foschie e locali nebbie durante le prime ore del giorno su Marche, Abruzzo ed Umbria orientale ma con tendenza a diradamento della nuvolosità nel corso della mattinata. Cielo sereno sulle rimanenti regioni peninsulari a parte locali nubi che tenderanno a sostare su basso Lazio. Dapparzialmente a molto nuvoloso su Sardegna con isolate deboli piogge sulla parte orientale dell'isola ma con tendenza ad attenuazione delle precipitazioni nel corso del pomeriggio. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare per lo più bassa al primo mattino su Molise, Puglia garganica, Basilicata ed entroterra campano ma senza precipitazioni associate. Le nubi tenderanno comunque a diradarsi intarda mattinata lasciando spazio a decisi rasserenamenti; qualche nube in più si presenterà su Sicilia risultando associata a locali deboli piovoschi durante la mattinata sia sulla parte occidentale che su quella orientale, poi ampi spazi di cielo sereno domineranno il resto della giornata. Temperature: minime in diminuzione un po' ovunque ad eccezione dell'arco alpino dove, invece, risulteranno in aumento; massime in tenue calo sulle regioni centrali meridionali, sulle pianure comprese tra Piemonte e Lombardia e su Sicilia; innalzamento sulle alpi e su Liguria. Venti: deboli di direzione variabile al nord a parte qualche rinforzo di provenienza settentrionali sul triveneto e sulla Liguria di ponente; da deboli a moderati nord occidentali sulle regioni adriatiche e tirreniche centrali e meridionali e sulle aree ioniche con rinforzi su Puglia salentina; moderati sud orientali su Sardegna e Sicilia meridionale con tendenza a calo di intensità durante la seconda parte della giornata. Mari: molto mossi mare e canale di Sardegna, stretto di Sicilia, basso Adriatico e Jonio settentrionale ed orientale. Dal pomeriggio tendenza

adattenuazione del moto ondoso dei mari intorno alle due isole maggiori; mossi il medio Adriatico ed il Tirreno settore ovest; poco mossi i rimanenti mari contendenza a risultare quasi calmo Adriatico settentrionale. aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. GIOVEDÌ 16 Nord: iniziali condizioni dominate dal cielo sereno seppur con nubi basse e riduzioni delle visibilità al primo mattino su coste ed entroterra di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dalla tarda mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità su Liguria e basso Piemonte ma senza fenomeni associati di particolare rilievo. In serata poi gli annuvolamenti andranno ad interessare anche il resto di Piemonte e Lombardia settentrionale. Centro e Sardegna: ancora nuvolosità irregolare in mattinata su Sardegna orientale e meridionale ma con tendenza a spazi sereni sempre più ampi dal pomeriggio; sulle regioni peninsulari cielo sereno o al più poco nuvoloso ma con deciso aumento della nuvolosità su Toscana centro-settentrionale dalla serata. Sud e Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso a parte nuvolosità presente sul basso Tirreno che andrà ad interessare le coste di Calabria e Sicilia. Dal pomeriggio-sera tendenza ad aumento delle nubi su Campania ma senza precipitazioni di rilievo associate. Temperature: minime in generale aumento ad eccezione delle due isole maggiori dove invece risulteranno in calo; massime in rialzo su Emilia Romagna, regioni adriatiche e zone interne del centro e del sud; in lieve diminuzione sulle zone alpine e per lo più stazionarie altrove. Venti: moderati di provenienza settentrionale sulle regioni centrali e meridionali peninsulari e su Sicilia ma con tendenza a calo di intensità; deboli variabili sul resto del Paese a parte il settore meridionale di Sardegna dove risulteranno ancora deboli o moderati sud orientali. Mari: inizialmente molto mossi lo Jonio ed il canale di Sardegna con tendenza a calo del moto ondoso; mosso il mar Ligure; poco mossi i restanti mari. VENERDÌ 17: cielo sereno sulle zone alpine e nuvolosità bassa su Liguria e sulla pianura padana dando luogo ad estese riduzioni della visibilità per foschie dense o nebbie. Dal pomeriggio le nubi interesseranno anche le alpi ma senza particolari fenomeni associati. Al centro più nubi su Toscana con deboli piogge sulla parte settentrionale della regione e nuvolosità alternata a schiarite sulle rimanenti regioni peninsulari e su Sardegna in attesa di annuvolamenti più estesi su tutte le regioni per fine giornata. Nubi in aumento su Campania, Sicilia centro-occidentale e settore tirrenico di Basilicata e Calabria con deboli piovaschi in arrivo verso le ore serali. Prevalenza di schiarite sul resto del meridione. SABATO 18: nuvolosità variabile al nord ma con annuvolamenti più compatti e qualche debole pioggia su Liguria e coste dell'alto Adriatico. Cielo molto nuvoloso sulle regioni centrali con piogge o rovesci da sparsi a diffusi in parziale miglioramento da Toscana e Marche per fine giornata. Cielo da parzialmente a molto nuvoloso al meridione con precipitazioni sparse attese dal tardo pomeriggio-sera su Molise, Campania, Puglia ed in forma più isolata su Basilicata. DOMENICA 19 e LUNEDÌ 20: condizioni ancora instabili al centro, al sud ed isole maggiori ma con tendenza a miglioramento, seppur ancora in presenza di nuvolosità, nel corso della giornata di lunedì. Al nord dopo una domenica all'insegna della variabilità specie al nordovest seguirà un lunedì all'insegna di ampi spazi di cielo sereno.

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: San Valentino all'insegna del bel tempo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: San Valentino all'insegna del bel tempo L'Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domani a cura di Filomena Fotia 14 febbraio 2017 - 09:54 [images-16-640x466] Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: sull'Italia insiste un campo di alta pressione seppur con infiltrazioni di aria umida che specie in mattinata determinano annuvolamenti compatti sul nordovest, sulla Sardegna orientale, su Sicilia e Calabria ionica e lungo le regioni del basso Adriatico. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: sulle regioni occidentali molto nuvoloso sin dal primo mattino con piogge sparse, localmente abbondanti sul Piemonte occidentale, e locali nevicate tra gli 800-1000 metri su Val Aosta e Piemonte, in attenuazione a partire già dalla tarda mattinata. Sulle regioni orientali cielo poco nuvoloso con nubi più compatte sul Trentino e sulla Lombardia in un contesto comunque asciutto. Dalla tarda mattinata attenuazione delle nubi con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sui rilievi lombardi in ulteriore attenuazione dal pomeriggio. Foschie dense o banchi di nebbia nelle maggiori pianure e vallate al primo mattino e dalla sera. Centro e Sardegna: molte nubi sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna con piovoschi sui settori occidentali ed orientali dell'isola; generali condizioni di bel tempo sulle restanti zone con passaggi di velature innocue in mattinata sulle zone tirreniche. Sud e Sicilia: nubi compatte su Puglia, Basilicata, zone ioniche della Calabria e sulla Sicilia orientale con piogge o rovesci sparsi in generale attenuazione dal pomeriggio; ampio soleggiamento e scarsa nuvolosità sulle zone costiere di Campania e sulla Calabria tirrenica. Temperature: minime in lieve aumento su Sicilia e Sardegna settentrionale, diminuzione sulla Pianura Padana centro-orientale, su Friuli-Venezia Giulia, Marche e Umbria generalmente stazionarie sul restante territorio; massime in flessione su Liguria, Piemonte meridionale, Basilicata, ed aree interne di Molise, Puglia e Sicilia, in leggero aumento su Lombardia e Triveneto, senza variazioni di rilievo altrove. Venti: da moderati a forti settentrionali sulla Liguria di ponente; moderati dai quadranti orientali sulle due isole maggiori; da deboli a moderati dai quadranti orientali sulle coste tirreniche; deboli dai quadranti orientali sulle coste adriatiche; deboli settentrionali al nord. Mari: da molto mosso ad agitato il mar Ligure, il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; molto mossi il mare di Sardegna, il Tirreno centrale settore ovest e lo Ionio meridionale; mosse le restanti aree di Tirreno e Ionio; inizialmente mosso Adriatico con moto ondoso in diminuzione sull'alto Adriatico nel corso della giornata. L'Aeronautica Militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: condizioni decisamente stabili all'insegna del cielo in prevalenza sereno ovunque. Soltanto durante le prime ore del giorno e nel corso della mattinata attese nubi basse, ma senza fenomeni, sulle zone alpine di Piemonte e localmente riduzioni della visibilità per foschie dense in Pianura Padana. Per fine giornata isolati annuvolamenti andranno ad interessare le coste e immediatamente entroterra del Veneto. Centro e Sardegna: cielo limpido su Toscana, Umbria occidentale, parte settentrionale di Marche e Umbria occidentale. Sul resto del centro peninsulare un po' di nuvolosità bassa tenderà a presentarsi all'inizio della giornata per poi diradarsi durante la mattinata; da parzialmente a molto nuvoloso sulla Sardegna con isolate deboli piogge sulla parte orientale e settentrionale dell'isola ma con tendenza ad attenuazione delle precipitazioni per fine giornata. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare al primo mattino su Molise, Puglia garganica, Basilicata ed entroterra campano senza precipitazioni associate. Le nubi tenderanno comunque a diradarsi in tarda mattinata lasciando spazio a condizioni all'insegna del cielo sereno; qualche nube in più si presenterà sulla Sicilia risultando associata a localmente deboli piovoschi sia sulla parte occidentale che su quella orientale durante la mattinata, poi ampi spazi di cielo sereno domineranno il resto della giornata. Temperature: minime in diminuzione un po' ovunque ad eccezione dell'arco alpino, specie centro-orientale,

dove risulteranno invece in aumento; massime in tenue calo su tutte le regioni tirreniche fin verso la Sicilia settentrionale; in rialzo sul resto del territorio con valori più elevati sulle regioni settentrionali. Venti: deboli di direzione variabile al nord a parte qualche rinforzo di provenienza settentrionali sul Triveneto e sulla Liguria di ponente; da deboli a moderati nordoccidentali sulle regioni adriatiche e tirreniche centrali e meridionali e sulle aree ioniche; moderati sudorientali su Sardegna e Sicilia meridionale con tendenza a calo di intensità durante la seconda parte della giornata. Mari: molto mossi mare e canale di Sardegna, stretto di Sicilia, basso Adriatico e Ionio settentrionale ed orientale. Dal pomeriggio tendenza ad attenuazione del moto ondoso dei mari intorno alle due isole maggiori; mossi il medio Adriatico ed il Tirreno settore ovest; poco mossi i rimanenti mari con tendenza a quasi calmo Adriatico settentrionale.

- Ponte sullo Stretto di Messina: conviene oppure no? - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ponte sullo Stretto di Messina: conviene oppure no? Pubblicato oggi un testo di approfondimento e analisi sul tema del ponte sullo stretto di Messina. A cura di Filomena Fotia 14 febbraio 2017 - 11:54 [ponte-stretto-messina-reggio-calabria-640x553] La piattaforma di informazione e dibattito Pro\Versi ha pubblicato oggi un testo di approfondimento e analisi sul tema del ponte sullo stretto di Messina, per approfondire l'idea, di origini antichissime, di un'opera capace di consentire un collegamento stabile tra la Sicilia ed il resto dell'Italia. Il ponte sullo stretto di Messina identifica un'infrastruttura che permetterà l'attraversamento stradale e ferroviario dello stretto di Messina e il collegamento stabile della Sicilia alla Calabria e, più in generale, al continente europeo. Il progetto definitivo prevede la realizzazione di un ponte sospeso tra le due sponde. Martedì 27 settembre 2016 allora presidente del Consiglio Matteo Renzi è tornato a parlare della possibilità di realizzare l'infrastruttura, riaccendendo i riflettori su un'opera pubblica di cui si parla da decenni e su cui si gioca più di un equilibrio politico. Tra progetti, appalti e promesse andate a vuoto, è lunga la storia legata a questo breve tratto di mare. La nuova dichiarazione del leader del Partito Democratico, che ha annunciato la creazione di almeno 100.000 posti di lavoro e la capacità dell'Italia di realizzare un'opera di questa portata, fa da contraltare al muro delle opposizioni al Ponte. In mezzo le polemiche di chi sostiene che ci siano altri interventi da effettuare preliminarmente e di chi si sente perennesima volta illuso da troppa leggerezza. I sostenitori dell'opera rivendicano la sicurezza dei lavori, rifacendosi ai numerosi studi ingegneristici ed ambientali che sono stati fatti negli anni. Mettono, inoltre, in risalto i vantaggi che il ponte porterebbe in termini di velocizzazione dei collegamenti e aumento dei posti di lavoro. I detrattori, al contrario, denunciano costi di realizzazione eccessivi rispetto ai benefici, e meccanismi politici corrotti alla base. Per approfondire i pro e i contro dell'opera o partecipare al dibattito basta collegarsi alla discussione all'indirizzo www.proversi.it/discussioni/pro-contro/132-ponte-sullo-stretto.

- Legambiente: in Italia oltre 4.700 cave attive e 14mila abbandonate - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Legambiente: in Italia oltre 4.700 cave attive e 14mila abbandonate La denuncia arriva dal Rapporto Cave di Legambiente, che dal 2009 effettua un monitoraggio della situazione delle attività estrattive. A cura di Filomena Fotia 14 febbraio 2017 - 12:29 [terra-green-ambiente]

Nella Penisola si continua a scavare troppo e con impatti devastanti sull'ambiente mentre la strada del riciclo, malgrado la spinta delle Direttive europee, è ancora molto indietro. La denuncia arriva dal Rapporto Cave di Legambiente, che dal 2009 effettua un monitoraggio della situazione delle attività estrattive e scatta una fotografia sui numeri e gli impatti economici e ambientali, delle regole in vigore nelle diverse Regioni, individuando anche le opportunità che esistono puntando sull'economia circolare. La crisi del settore edile degli ultimi anni ha fatto registrare una riduzione del numero di cave attive (-20,6% rispetto al 2010), ma sono ben 4.752 le cave attive e 13.414 quelle dismesse nelle Regioni in cui esiste un monitoraggio. Se a queste aggiungessimo anche quelle delle Regioni che non hanno un monitoraggio (Friuli Venezia Giulia, Lazio e Calabria), il dato potrebbe salire ad oltre 14mila cave dismesse, spiega Legambiente. Sono, poi, 53 milioni di metri cubi la sabbia e la ghiaia estratti ogni anno secondo il dossier materiali fondamentali nelle costruzioni, 22,1 milioni di metri cubi i quantitativi di calcare e oltre 5,8 milioni di metri cubi di pietre ornamentali. Quanto ai guadagni: 3 miliardi di euro l'anno il ricavato dai cavaatori dalla vendita di inerti e pietre ornamentali a fronte di canoni di concessione irrisori (2,3% di media per gli inerti e Regioni in cui è gratis). E ancora: crescita record per il prelievo e la vendita di materiali lapidei di pregio, con esportazioni in aumento (2 miliardi di euro nel 2015), ma si riduce il lavoro in Italia nel settore. Nel Rapporto, realizzato con il contributo di Fassa Bortolo, sono raccolte non solo storie da tutta Italia, che raccontano l'impatto sul paesaggio italiano, ma anche buone pratiche realizzate in Italia e esempi virtuosi. Per Legambiente occorre promuovere una profonda innovazione nel settore delle attività estrattive dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente dove non è utopia pensare di avere più imprese e occupati nel settore, proprio puntando su tutela del territorio, riciclo dei materiali e un adeguamento dei canoni di concessione ai livelli degli altri Paesi europei. La sfida per i materiali di pregio è di mantenere in Italia le lavorazioni dei materiali, dove il tasso di occupazione è più alto. Mentre per gli inerti il obiettivo è spingere la filiera del riciclo, che garantisce almeno il 30% di occupati in più a parità di produzione, e che può garantire prospettive di crescita molto più importanti e arrivare a interessare l'intera filiera delle costruzioni. Ma per realizzare ciò servono delle scelte e delle politiche chiare da parte del governo e Regioni. Dal Rapporto Cave emerge che la Lombardia è la prima Regione per quantità cavata di sabbia e ghiaia, con 19,5 milioni di metri cubi estratti. Seguono Puglia (con oltre 7 milioni di metri cubi), Piemonte (4,8 milioni), Veneto (4,1) ed Emilia Romagna con 4 milioni circa. Per quanto riguarda le pietre ornamentali, le maggiori aree di prelievo sono: Sicilia, Provincia Autonoma di Trento, Lazio e Toscana che insieme costituiscono il 53,4% del totale nazionale estratto. Le Regioni che invece cavano più calcare sono Molise, Lazio, Campania, Umbria, Toscana e Lombardia che superano singolarmente quota 1,5 milioni di metri cubi. Nel dossier l'associazione ambientalista sottolinea anche un grave problema: la mancanza di piani cava in Veneto, Abruzzo, Molise, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Pr. Bolzano, Basilicata e Piemonte (dove sono previsti Piani Provinciali), mentre nella maggior parte delle Regioni sono inadeguati i vincoli di tutela e mancano obblighi di recupero contestuale delle aree. Legambiente ricorda che l'ultimo intervento normativo dello Stato nel settore è il regio Decreto di Vittorio Emanuele III del 1927. Per ass

ociazione, le tre scelte per rilanciare il settore sono: rafforzare tutela del territorio e legalità attraverso una Legge quadro nazionale; stabilire un canone minimo nazionale per le concessioni di Cava per equilibrare i guadagni pubblici e privati e tutelare il paesaggio; ridurre il prelievo da cava attraverso il recupero degli inerti provenienti dall'edilizia.

Legambiente: in Italia quasi 5mila cave attive, 14mila sono abbandonate

[Redazione]

Se si applicassero gli standard della Gran Bretagna nelle casse delle Regioni entrerebbero più di 500 milioni di euro l'anno. L'export di marmo vale 2 miliardi di euro. ANTONIO CIANCIULLO 14 febbraio 2017 ROMA Più di mezzo miliardo di euro l'anno. E' ammanco per lo scarso gettito derivante dalle cave: se le Regioni adeguassero i canoni di concessione agli standard inglesi, avrebbero a disposizione 545 milioni di euro aggiuntivi all'anno, mentre attualmente ne incassano poco più di 30. Il dato emerge dal Rapporto cave presentato da Legambiente. Il settore è stato profondamente modificato dalla crisi ma mantiene una forte attività. Oggi le cave in funzione sono 4.752, quelle dismesse circa 14 mila. La contrazione del mercato dell'edilizia, cominciata nel 2008, ha ridotto il consumo di sabbia e ghiaia (53 i milioni di metri cubi estratti nel 2015 e concentrati in Lombardia, Puglia e Piemonte che da sole raggiungono oltre il 59,3% del totale). Ma il prelievo di materiali di pregio, come i marmi e le pietre ornamentali, cresce in maniera continuativa da sei anni. Un boom dovuto in particolare alle esportazioni, che nel 2015 per la prima volta hanno superato i 2 miliardi di euro con un aumento molto netto negli Stati Uniti e negli Emirati Arabi. Da questo successo commerciale, frutto dell'uso di un bene demaniale, la mano pubblica trae però un vantaggio modesto. Prendiamo ad esempio le Alpi Apuane: nel distretto di Carrara si estrae circa 1 milione di tonnellate di marmo in blocchi e 4 milioni di detriti, con effetti pesanti sul paesaggio e sull'ambiente: cime mozzate, discariche minerarie visibili a chilometri di distanza, inquinamento delle falde acquifere, polveri, rumore. "In quest'area si ricavano marmi molto pregiati con cui si fanno interi palazzi ad Abu Dhabi, ma buona parte della lavorazione viene effettuata fuori dal territorio: sulle Apuane rimangono solo le briciole di questa ricchezza" spiega Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. "E in Toscana il canone di concessione è tra i più alti: il 9% degli introiti. Veneto, Abruzzo, Molise, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Calabria e Basilicata, non hanno proprio il Piano cave. E per gli inerti in media si paga il 2,3% del prezzo di vendita. Una media, perché ci sono Regioni come la Valle Aosta, Basilicata e Sardegna in cui si cava gratis e altre, come il Lazio e la Puglia, in cui il prezzo è simbolico". Il totale di tutte le concessioni pagate nelle Regioni per sabbia e ghiaia, a fronte di un fatturato di un miliardo di euro, nel 2015 si è fermato a 27,4 milioni di euro, a cui vanno sommate le entrate della Sicilia che variano in funzione della quantità cavata, oltre a una piccola quota derivata dall'ampiezza dei siti estrattivi, come avviene in Puglia. In molte Regioni le entrate dovute al canone non arrivano nemmeno ad un ventesimo del prezzo di vendita. In Gran Bretagna sono al 20%. Una bella differenza. Che nel caso del Regno Unito non aiuta soltanto le casse del governo, ma incentiva l'innovazione perché stimola il recupero dei materiali usati in edilizia e muove l'economia circolare. In Italia invece al danno economico si aggiunge quello ambientale. Il Comitato Abruzzese per il paesaggio e Archeoclub si battono da 30 anni contro gli scempi legati all'attività estrattiva. Nel 1987 all'interno di una cava a Santa Spontanea di Rapino venne scoperta una necropoli composta di almeno una ventina di tombe che andò distrutta. Così come nel 1991 venne seriamente danneggiata per lo stesso motivo la grotta preistorica chiamata degli orsi volanti. Anche a Monastir, in provincia di Cagliari, una collina con insediamenti prenuragici e nuragici di grande interesse archeologico è stata sventrata per cavare ghiaia e sabbia per edilizia. Inizialmente l'area di cava interessata era di 6.500 metri quadrati: il sequestro da parte della Guardia di Finanza ha fatto emergere una superficie di estrazione di 140 mila metri quadrati, il tutto in un'area sottoposta a vincolo archeologico e, ovviamente, in assenza di autorizzazione. Rapporto cave 2017 (pdf)

Esposizioni e convegni a Palermo inSegna

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 14 FEB - Dieci giorni di convegni, mostre e spettacoli teatrali, 200 esposizioni di 60 scuole siciliane, incontri con astrofisici e artisti, osservazioni del Sole e attività per bambini con quasi 500 animatori coinvolti per scoprire i mille volti dell'ambiente: dai terremoti alle eruzioni vulcaniche, passando dai segreti di un campo solare fino a immaginare un tour virtuale su Marte e Venere, grazie a un astrofisico palermitano conosciuto in tutto il mondo. È il programma di Esperienza inSegna 2017, da oggi al 23 febbraio a Palermo, il grande Festival della scienza che quest'anno compie dieci anni, diventato ormai una delle più importanti realtà di divulgazione scientifica nel Sud Italia. Il tema di quest'anno è l'ambiente, che verrà analizzato in tutti i suoi aspetti. Si alterneranno 60 ospiti tra scienziati, docenti e artisti con un fitto programma di eventi. Sono le 62 scuole, l'università di Palermo, il Cnr, l'Ingv, l'Inaf e associazioni che hanno realizzato la mostra all'edificio 19 dell'ateneo. 14 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Cara di Mineo, appalti contro voti all`Ncd. Nei guai l`uomo di Alfano in Sicilia

[Redazione]

Ci sono anche il sottosegretario all'agricoltura Giuseppe Castiglione, big dell`Ncd siciliano, e Luca Odevaine, vecchia conoscenza di Mafia Capitale, tra i 17 rinviati a giudizio nel nuovo filone inchiesta sul Cara di Mineo. Un intreccio che nasce dal ramo principale delle indagini sul malaffare capitolino, inaugurate dall'inchiesta Mondo di Mezzo del 2014 e dal terremoto politico-giudiziario che ha spazzato via una parte della classe dirigente della Capitale. Business vorticoso, da Roma alla Sicilia. Le indagini hanno accertato che intorno al Cara, il più grosso centro di accoglienza in Italia, era sorto un business vorticoso, con al centro il voto di scambio finalizzato all'elargizione di lavoro o di favori politici. Il sistema di assunzioni opache si estendeva alle cooperative che ruotavano intorno alla struttura. La Procura di Catania ha quindi chiesto il rinvio a giudizio per 17 persone, con le imputazioni di turbativa attiva nell'ambito dell'inchiesta sulla concessione dell'appalto dei servizi al Cara dal 2011 al 2014 e per reati amministrativi del Sol Calatino, che gestiva il centro. Oltre a Castiglione, finito nell'inchiesta in quanto allora presidente della provincia di Catania e soggetto attuatore del Cara, ed il già citato Odevaine, ex braccio destro di Walter Veltroni che gestiva il business dei migranti per le coop coinvolte in Mafia Capitale, è il sindaco di Mineo, Anna Aloisi (anche lei Ncd), ex presidente del consorzio di comuni Calatino Terrad Accoglienza insieme a Giovanni Ferrera, ex direttore dello stesso consorzio. Secondo accusa - stando a quanto riporta il quotidiano La Sicilia - Castiglione, con Odevaine e Ferrera presidente e componente della commissione aggiudicatrice, nel 2011 avrebbero predisposto il bando di gara con la finalità di affidamento dell'Ati appositamente costruita, con un appalto di 100 milioni di euro per la gestione del centro. La Procura distrettuale di Catania ritiene che le coop interessate si costituivano appositamente in Ati dopo avere ricevuto rassicurazioni sull'aggiudicazione degli appalti, il cui bando era concordato con lo stesso Castiglione, Odevaine e con Ferrera. Ma questo non sarebbe stato l'unico appalto addomesticato: il sistema, che prevedeva la nomina di Odevaine al vertice della commissione di gara, sarebbe stato replicato nel 2012. Bacino di voti. L'accusa di corruzione per assunzioni contro promesse di voto alle politiche 2013 e alle europee 2014 sono specificamente contestate ai due esponenti del partito di Alfano, Castiglione, Aloisi e a Paolo Ragusa, presidente del consorzio Sol Calatino. Oggetto di accusa anche la costituzione, in tempi rapidissimi, di 15 circoli di Ncd, partito che nelle due tornate elettorali ha fatto il pieno di voti nella cittadina siciliana (oltre il 39% contro il 4% della media nazionale). Ferrera e Odevaine sarebbero indagati anche per falso ideologico per assunzione di quest'ultimo come esperto di fondi Ue. L'udienza preliminare è fissata per il 28 marzo davanti al Gup Santino Mirabella, e non si escludono nuovi colpi di scena. Il procuratore capo di Catania, Carmelo Zuccaro, firmatario della richiesta di rinvio a giudizio, in una precedente audizione in Commissione Migranti si era riservato la segretazione di stralci dell'inchiesta sul bando da 100 milioni che potrebbero produrre nuovi indagati eccellenti. M5S: "Alfano si dimetta". "NCD è il partito che copre politicamente il business dell'accoglienza ai migranti. Un business giocato sempre sulla pelle della povera gente. Alfano si dimetta!". A chiederlo è il senatore M5S Mario Michele Giarrusso, componente della Commissione parlamentare Antimafia, che fa riferimento ad una inchiesta giornalistica. L'articolo ricorda come "Quando era ministro degli Interni Alfano non si accorse dell'imprenditore Leonardo Sacco, che ha creato un impero legato all'accoglienza e dal 2007 è sospettato dagli investigatori del ROS di essere vicino al clan della `ndrangheta degli Arena di Capo Rizzuto. Lo stesso Sacco che intanto gestisce il centro accoglienza più grande d'Europa a solo Capo Rizzuto (Crotone) e quello di Lampeusa", denuncia il senatore Giarrusso. "Poi aggiungiamo il rinvio a giudizio del sottosegretario Castiglione (NCD) sempre sull'affare Cara di Mineo e il quadro è chiuso e porta alla richiesta politica di dimissioni del ministro che è leader NCD", conclude Giarrusso. 14 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Giuseppe Castiglione: "Sono fantasie, non mi dimetto e ora smonter? tutte le accuse"

[Redazione]

Mineo, appalti al Cara. Chiesto il processo per il sottosegretario dell'Ncddi ALESSANDRA ZINITI14 febbraio 2017Giuseppe Castiglione: "Sono fantasie, non mi dimetto e ora smonterò tutte leaccuse"Giuseppe Castiglione CATANIA. Sottosegretario Castiglione, si dimettecome chiedono la Lega e l'M5S?"Ma niente affatto. Intanto loro parlano di rinvio a giudizio, ma questa è solouna richiesta arrivata, con il solito clamore mediatico, dopo due anni passatisulla graticola senza potermi difendere. Adesso finalmente il 28 marzo miritroverò davanti ad un giudice".E come si difenderà dall'accusa di aver pilotato questo mega appalto per ilCara di Mineo?"Adesso sono io che chiedo trasparenza. Dimostrerò la correttezza delleprocedure e il mio rigore morale. E poi perché l'avrei fatto? È singolare checon questo fiume di soldi che è passato di lì nessuno dica che mi sia arrivatoqualcosa".Veramente i pm le contestano la corruzione elettorale."Questa è un'altra fantasticheria. Si sostiene che nel 2011 io avrei favoritoqualcuno in cambio di voti per le elezioni che si sarebbero svolte due annidopo. E ricordo che l'Ncd nasce solo a dicembre 2013".Insomma, lei dice che con questo bando che Cantone ha definito scandaloso nonc'entra nulla."Assolutamente no. Io, nella mia qualità di soggetto attuatore, mi rivolsi aLuca Odevaine, era il direttore della polizia provinciale di Roma, faceva partedel tavolo del Viminale sull'emergenza migranti e tutti, a cominciare dalprefetto Gabrielli, allora capo della protezione civile, me lo indicarono comela persona più competente e preparata. Oggi immagino che anche lui, come me,sarà rimasto deluso".Come finirà questa storia?"Qualcuno dovrà chiedermi scusa, a cominciare dalla Lega. Fu Maroni, ministrodell'Interno, a volere il Cara di Mineo". TagsArgomenti: interviste palermo Interviste Politica interviste cronacaProtagonisti: Giuseppe Castiglione

Vigili fuoco: Confsal Vvf, per prima volta attenzione a categoria

[Redazione]

Fonte: adnkronos.com Per la prima volta, è un'attenzione molto forte verso la nostra categoria, che per anni purtroppo non è stata. Esprime soddisfazione Franco Giancarlo, segretario generale della Confsal Vigili del fuoco, dopo gli incontri che si sono svolti per la definizione dei provvedimenti di modifica dei decreti legislativi 217 e 139, rispettivamente sull'ordinamento del personale e sulle competenze del Corpo, alla presenza del sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci, e dei vertici istituzionali del Dipartimento e del Corpo nazionale. Queste riunioni sottolineano ci hanno permesso di analizzare in profondità le necessità del Corpo e, per evitare situazioni pasticciate nell'ambito del processo ordinamentale, abbiamo inserito delle priorità. E la proposta dell'amministrazione, osserva, ha tenuto conto delle richieste del tavolo sindacale: queste modifiche accolgono le rivendicazioni della nostra organizzazione, che ha inteso salvaguardare i punti essenziali e irrinunciabili, quale esigenza prioritaria del trattamento retributivo e previdenziale del personale. Da parte nostra, abbiamo condiviso il percorso individuato dal sottosegretario Bocci, rimarcando la nostra totale soddisfazione, sia per quanto riguarda le previste nuove 1.700 assunzioni, sia per i 70 milioni di euro, a cui andranno aggiunte ulteriori risorse, attraverso nuovi finanziamenti da dedicare esclusivamente alla retribuzione del personale in termini parametrici e distinti per qualifica, mediante l'importante strumento della contrattazione sindacale di secondo livello che a brevissimo apriremo, afferma. Ciò oltre alle quote già previste dal bonus degli 80 euro e dai finanziamenti contrattuali (85 euro), definiti con accordo sottoscritto con il governo ricorda Franco Giancarlo dalle quattro confederazioni, Confsal, Cisl, Cgil, Uil, riunite presso il ministero della Funzione Pubblica. Questo ci consentirà, attraverso la contrattazione di secondo livello, di destinare queste risorse al personale andando ad allinearsi agli altri Corpi dello Stato perché, ricordiamolo, i vigili del fuoco erano coloro che fino a ieri avevano lo stipendio più magro. Oltre alle risorse, per le quali vogliamo ringraziare il sottosegretario Bocci e il ministro Minniti rimarca che ha proseguito l'azione portata avanti in questi anni, la possibilità di assumere 1.700 vigili del fuoco ci consentirà di fare il nostro mestiere con più puntualità, visto che il nostro paese è interessato da emergenze continue, dove i primi attori sono i vigili del fuoco. E questo finanziamento che ci è stato assegnato prosegue il segretario generale della Confsal Vigili del fuoco evidenzia come non è necessità di entrare nel comparto sicurezza per raggiungere l'allineamento retributivo con gli altri Corpi dello Stato, anche perché i vigili del fuoco non fanno ordine pubblico ma soccorso pubblico, che è cosa diversa. Proprio nell'ambito del soccorso pubblico spiega noi vorremmo ritrovare una sinergia grazie a quelle competenze nuove da ascrivere ai vigili del fuoco che possano definire, in un paese flagellato da continue emergenze, un ruolo che possa garantire noi e la stessa cittadinanza. Queste ritrovate competenze, nei piani di emergenza, collaborando insieme con il sistema di Protezione civile, dove noi siamo la componente fondamentale, ci daranno la possibilità di arrivare a un modello nuovo di prevenzione, che possa evitare che si verifichino situazioni tipo quella dell'albergo di Rigopiano. Nel dettaglio, per quanto riguarda il decreto legislativo 217, si prevede: istituzione del ruolo ad esaurimento Aib; stabilizzazione della norma per i passaggi di qualifica a capo squadra e a capo reparto, esclusivamente con concorso interno per titoli (estensione norma 60%); norma interpretativa sulla decorrenza giuridica ed economica a capo squadra esperto e capo reparto esperto; incremento della riserva (dal 25 al 35%) per il personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel concorso accesso; istituzione della riserva del 10% per il personale volontario del Corpo in tutti i concorsi di accesso nel Corpo; mobilità del personale dei Corpi permanenti dei vigili del fuoco di Trento, Bolzano e Valle Aosta nel Corpo nazionale; modifiche all'articolo 134 per ingresso inabili all'attività operativa nei Sati, adomanda e in sovrannumero presso la stessa sede di servizio; fondo per la specificità (di 50 milioni di euro più 20 già disponibili). Quanto, invece, al decreto legislativo 139, le modifiche proposte sono relative all'adeguamento alla normativa di prevenzione incendi, anche per il Comitato centrale tecnico-scientifico e per il Comitato tecnico regionale, agli interventi di soccorso

pubblico; alla formazione. author-avatardi REDAZIONE